# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO - Sabato-Domenica 29-30 Giugno 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 155 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Fidanzam. L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Quarticinque, L. 23 per linea cost. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonia: 6 numeri settimanali: Anno L. 98 - Semestre L. 37 - Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre 39.

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»


# Marconi esperimenterà fra Rapallo e l'"Elettra" apparati di televisione

Roma, sabato sera.

Guglielmo Marconi ha dichiarato che tornerà in Italia il 18 luglio per compiere nuovi esperimenti di televisione con le microonde.

Il grande scienziato ha fatto rilevare che si tratta di semplici esperimenti e non di tentativi di televisione circolare.

«Incomincierò — ha soggiunto — con piccole distanze, molto probabilmente tra Rapallo e il mio panfilo. Se l'esperimento riuscirà aumenterò la distanza tra l'apparato trasmettitore e quello ricevente. Con l'impiego di onde molto corte, su per giù di sessanta centimetri, dovrebbero essere minori i disturbi di interferenze ed elettricità atmosferiche; saranno anche meno frequenti gli inconvenienti dovuti alle doppie immagini in conseguenza del noto fenomeno di riflessione delle radio onde nel cosiddetto strato di Heavyside».

Una recente istantanea dello scienziato italiano.

Ad alcuni giornalisti che lo avevano interrogato sull'argomento, Marconi ha dichiarato di non interessarsi affatto degli esperimenti per arrestare a distanza i motori di aeroplani e di automobili.

«Comunque — egli ha soggiunto — con i moderni sistemi di protezione, mediante speciali schermi, sarebbe possibile annullare l'effetto delle onde elettriche impiegate per fermare i motori a distanza».

Il marchese Marconi ha già dato istruzioni in Italia perchè sia tenuto pronto l'*Elettra* per i prossimi esperimenti di televisione.

IN TERZA PAGINA: «LA TELEVISIONE ITALIANA IN ATTO»

Inondazione in Giappone

## Città sgombrate e ponti divelti

### Numerose vittime

Tokio, sabato sera.

Oltre ventimila case sono state invase dalle acque in seguito allo straripamento del fiume Kamo, causato dalle pioggie torrenziali. Gli abitanti della vallata si sono rifugiati sulle alture.

L'Ufficio della *Nippon Dempo* di Kyoto informa che in quella città un solo abitante è rimasto annegato. Si ritiene che il numero delle vittime sia esiguo, poichè le popolazioni hanno avuto il tempo di mettersi in salvo dopo i primi allarmi.

Il livello delle acque continua a salire. I quartieri bassi di Kyoto sono completamente allagati ed è stato necessario chiudere parecchie scuole, fra cui quella cattolica femminile del Sacro Cuore.

Bargari, una cittadina di circa ottomila abitanti, è stata completamente sgombrata. L'abitato è tutto sommerso e non si vedono che i tetti delle case più alte.

Secondo notizie pervenute alla Prefettura di Kyoto, la piena ha travolto sedici ponti e ha causato il franamento di un lungo tratto della ferrovia Kyoto-Naro. Fortunatamente non sono segnalate vittime. I danni materiali sono ingenti.

Anche i quartieri bassi di Osaka sono stati invasi dalle acque. Trentaquattromilacinquecento abitazioni sono inondate. Sei persone sono morte annegate nei sobborghi. Non si hanno ancora informazioni precise circa il numero delle vittime nelle varie zone inondate. Le comunicazioni ferroviarie fra Osaka e Kyoto sono state sospese a mezzogiorno.

# Attori e comprimari sulla scena politica

Al termine di una delle riunioni tenutesi a Parigi, Eden ed i diplomatici francesi hanno permesso ai fotografi di far scattare i loro obbiettivi. E' l'ultima fatica della giornata e, certamente, la più lieve. Ecco, da sinistra: Léger, segretario generale del Quai d'Orsay, Laval, Eden, Pietri, Bérenger, presidente della Commissione per gli Esteri.

# Una vibrata protesta in Inghilterra contro la voce di cessione di un porto all'Etiopia

**LONDRA,** sabato sera.

**In una lettera al «Daily Express», pubblicata in prima pagina, lord Beaverbrook critica con aspre parole la politica del Governo nei riguardi dell'Abissinia.**

**Egli si riferisce particolarmente alle informazioni secondo cui il Governo avrebbe autorizzato Eden a proporre la cessione all'Etiopia, per assicurare a quel paese uno sbocco nel mare, di una parte della Somalia britannica.**

**Lord Beaverbrook dice fra l'altro che si tratta di un procedimento inammissibile.**

**«Sarebbe vergognoso cedere territori britannici e sudditi britannici senza nemmeno consultarli, e sarebbe poi mostruoso soltanto proporre di cederli al paese dello schiavismo».**

## Mani libere all'Italia nella questione abissina

### Commenti francesi

Parigi, sabato sera.

La stampa parigina rileva, riferendosi al recente viaggio di Eden a Roma, la ferma volontà dell'Italia, già tante volte nettamente affermata dal Duce, di risolvere nel suo complesso ed una volta per sempre il problema dei rapporti con l'Etiopia, senza lasciarsi distogliere da pressioni, interventi diplomatici e da consigli.

Si può essere certi che il Duce farà ciò che ha detto, scrivono in sostanza quei giornali, e nessuno lo arresterà. Coloro che immaginassero di poter mettere ostacoli diplomatici alla sua azione dovranno piegarsi dinanzi alla realtà e rassegnarsi a lasciare il campo libero all'Italia, in una questione, nella quale sono impegnati il suo avvenire e il suo onore di grande Potenza.

L'*Ami du Peuple* constata che in Francia soltanto i giornali sovversivi hanno preso posizione contro le rivendicazioni dell'Italia e ciò per ragioni intuitive, ma la massa del popolo francese considera l'amicizia italiana come troppo preziosa, perchè si debba rischiare di comprometterla, ostacolando aspirazioni che sono assolutamente legittime.

Il giornale aggiunge che dopo la missione virtualmente negativa di Eden sul continente «un primo punto è almeno definitivamente acquisito: la solidarietà franco-italiana ha resistito a tutte le pressioni».

Affermato poi che la Francia lascierà all'Italia le mani libere in Africa, l'*Ami du Peuple* aggiunge che anche il Governo di Londra finirà per fare altrettanto.

«Siccome — scrive — l'Inghilterra vuole innanzitutto evitare la rovina dell'istituzione ginevrina, che sarebbe fatale con l'allontanamento dell'Italia, il Foreign Office lascierà che Roma regoli direttamente con Addis Abeba il conflitto.

«Il Duce lo risolverà con piena soddisfazione dell'Italia».

## Fantasie straniere sulla Libia

Roma, sabato sera.

Un giornale straniero, nell'evidente intenzione di mostrare dei pericoli, quanto mai immaginari, cui l'Italia andrebbe incontro per la sua decisa azione in Africa Orientale, pubblica la notizia che il nostro Governo prenderebbe quanto prima delle misure militari atte a garantirle da qualsiasi sorpresa la Cirenaica e la Tripolitania.

Il giornale è evidentemente male informato, poichè non solo gli attuali effettivi non verranno affatto rinforzati, ma anzi si prevede che delle unità indigene verranno inviate in altre Colonie.

Ciò prova quindi che la Libia è perfettamente sicura e tranquilla. Il diversivo straniero è pertanto quanto mai ridicolo e privo di fondamento. Ancora una volta sarebbe meglio che certi giornali guardassero in casa loro.

## Stamane S. E. Valle ha ispezionato i campi di Venaria e Mirafiori

**ROMA,** sabato sera.

**Stamane il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, partiva in volo alle ore 6 da Montecelio, giungendo alle 7,40 ad Albenga. Recatosi a Finale Ligure visitava i cantieri aeronautici della zona e i 1500 operai, che lavorano attivamente alla costruzione del nuovo materiale aviatorio.**

**Ritornato ad Albenga il generale Valle ha proseguito in volo per Torino, ove ispezionava lo stormo di ricognizione di Venaria Reale e lo stormo da caccia della brigata di Mirafiori, constatando l'ottimo grado di efficienza dei reparto e l'alto spirito dei richiamati, che hanno in breve compiuto i corsi addestrativi delle varie specialità.**

## Il Duce fra i fanti del 52.o Reggimento

### L'interessamento del Capo e l'entusiasmo della truppa

Roma, sabato sera.

*Si ha da Spoleto che nel pomeriggio di ieri alcuni reparti del 52° Reggimento, che da Spoleto si recavano verso il Passo della Somma per partecipare ad esercitazioni notturne con un battaglione del reggimento colà dislocato, si sono incontrati sulla via Flaminia con il Capo del Governo, che ha fatto fermare la sua automobile e si è quindi informato dai comandanti del genere di istruzione e delle condizioni dei militari, i quali malgrado il caldo non indifferente marciavano lietamente.*

*Il Duce si è intrattenuto affabilmente con i soldati che, invitati dal suo gesto, gli si sono affollati intorno acclamandolo entusiasticamente.*

*Proseguendo per Via Flaminia il Capo del Governo si è dovuto fermare al passaggio a livello della ferrovia Spoleto-Norcia in quel momento chiuso.*

*Il Duce è sceso dalla macchina e si è messo a conversare col guardiano Ernesto Tiberi excombattente, invalido di guerra, padre di cinque figli. E' inutile dire l'impressione riportata dal Tiberi al quale il Duce ha rivolto alcune domande. Interrogato ha risposto senza poter celare la propria intima commozione.*

## Il saluto di Iglesias al 60.o Fanteria

Iglesias, sabato sera.

Iglesias ha vissuto un'altra giornata di travolgente entusiasmo in un'atmosfera eroica e guerriera per la partenza del suo Reggimento: il Sessantesimo Fanteria della Divisione «Sabauda», che si imbarcherà oggi a Cagliari per l'Africa Orientale.

I tre battaglioni sono partiti su tre convogli a distanza di qualche ora uno dall'altro e per ogni partenza si è avuta un'imponente indescrivibile manifestazione di popolo intorno ai reparti in marcia verso la stazione.

Il corteo è stato quasi letteralmente coperto di fiori e le acclamazioni ai partenti si alzavano da ogni petto. Non si può descrivere la commozione profonda suscitata dall'entusiasmo della manifestazione. I convogli lunghissimi hanno percorso a passo d'uomo un buon tratto della via, anche oltre il piazzale della stazione, tanto grande era la folla inneggiante.

Il terzo convoglio accoglieva anche il Comando del Reggimento e la Bandiera gloriosa: al passaggio nella piazza Oberdan è stato reso omaggio al monumento ai Caduti; è stato un minuto, che ha saputo tutta la grandezza eroica del popolo nostro, stretto nelle nuove legioni romane.

Alla stazione, al saluto della città porto dal Podestà e delle organizzazioni del Regime portato dal Segretario del Fascio, il colonnello Broglia ha risposto con commosse parole.

Poi il clamore altissimo della folla inneggiante ha coperto il canto dei soldati. Allo sventolio delle innumerevoli bandiere si è aggiunto lo sventolio dei fazzoletti, sin che il treno è sparito come inghiottito da una voragine nella vastissima vallata del Cixerri.

## Direttive di Baistrocchi allo S. M. territoriale

Roma, sabato sera.

Il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha ricevuto il gen. Foschini, Sottocapo di Stato Maggiore Territoriale, i cinque Ispettori di Gruppo di Zone e i ventinove comandanti di Zone militari, dando le direttive e mettendo in risalto le linee maestre della nuova organizzazione territoriale del Paese, della quale ha sottolineato la grande importanza.

Ha concluso dicendo che fa assegnamento sull'attività e competenza degli ufficiali generali destinati a questa nuova mansione.

## Il varo a La Spezia del sommergibile «Finzi»

La Spezia, sabato sera.

Stamane, nel cantiere di Muggiano, è stato felicemente varato il sommergibile di grande crociera *Giuseppe Finzi*.

Erano presenti il Vice-Presidente del Senato, Ferrari, il Prefetto Russo, l'ammiraglio Bernotti ed altre personalità.

## I centri per gli ammassi convocati per lunedì

Roma, sabato sera.

Per l'immediata applicazione delle disposizioni concernenti gli ammassi granari, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, ha ordinato che tutti i centri compartimentali e provinciali siano convocati per lunedì e martedì 1 e 2 luglio prossimo.

# I Dubat e il loro capo

Roma, sabato sera.

Il maggiore Roberto Cimmaruta, che difese eroicamente i pozzi di Ual Ual dall'aggressione abissina e che, come è noto, è di passaggio per Roma, in attesa di essere richiamato dalla Commissione che in questi giorni è riunita in Olanda per l'esame dell'incidente, interrogato da alcuni giornalisti, ha detto del magnifico stato d'animo delle truppe di colore e ha parlato con fervore dell'entusiasmo che si potrebbe dire impaziente delle truppe stesse.

Il valoroso ufficiale ha poi voluto rendersi interprete del sentimento dei suoi bei Dubat, i quali sono raggianti di gioia per essere venuti in Italia, a visitare la Città Eterna.

Il maggiore Cimmaruta è un magnifico tipo di veterano coloniale, innamorato della terra e della vita africana. Dei suoi soldati somali egli parla con infinita tenerezza, ed esalta il valore e l'infaticabile fedeltà.

— I Dubat — ha detto il maggiore Cimmaruta — hanno qualche cosa di analogo con gli arditi per lo slancio, il coraggio, lo spirito eroico con cui combattono.

Poi il maggiore Cimmaruta ha avuto come un lampo di nostalgia negli occhi chiari.

— Se ritornare? Mi sembra di essere lontano dal posto di Ual Ual da sei mesi, egli ha detto. Non vedo l'ora di ritornare e forse userò questa volta la via dell'aria, con la nuova aviazione.

Il maggiore Cimmaruta, comandante dei Dubat che si distinsero per ardimento e fedeltà nello scontro di Ual Ual, fotografato a Roma con uno dei valorosi militi.

# La parete est dell'Emilius (metri 3510) salita da due "accademici"

**AOSTA,** sabato sera.

**L'inviolata parete Est dell'Emilius, che piomba con un a picco impressionante sul vallone di Laures, è stata salita due giorni fa dagli accademici Giusto Gervasutti e Renato Chabod del Club Alpino Accademico, gruppo piemontese.**

**Come si ricorderà, anni or sono, tre valorosi giovani valdostani i due fratelli Charrey e Gino Morat, perdevano la vita cadendo da oltre metà parete in un eroico tentativo di salita. Da allora, l'impressionante sciagura restò come un'ombra dolorosa nell'animo di tutti i valdostani, e la parete era considerata come una sinistra nemica. Mai più nessuno tentò di ripetere l'ascensione e solo in questi giorni, i due valorosi accademici torinesi, violarono con percorso diritto il versante orientale. Non abbiamo potuto raccogliere altri particolari dai salitori per la loro irreperibilità. Li abbiamo solo visti di sfuggita alla stazione di Aosta mentre si imbarcavano sul treno di Pré St. Didier.**

## GIORNO PER GIORNO

### Londra senza nebbia

Eden è tornato a Londra ed ha chiarito le idee nella Capitale dell'Impero.

L'Italia non ha mandato diecine di migliaia di operai e di soldati nel lontano Mar Rosso e nel lontanissimo Oceano Indiano, non ha speso in pochi mesi circa un miliardo per ottenere le tardive scuse di Ras Tafari oppure qualche piccola concessione economica grazie all'opera mediatrice della Gran Bretagna.

Tra l'Italia e l'Abissinia è venuta l'ora della resa dei conti: dei conti vecchi e di quelli nuovi. Questo popolo nero e barbaro, che osa adornare i rari edifici pubblici di Addis Abeba con dipinti e disegni che rappresentano la sconfitta di Adua; questi Ras che avevano la consuetudine di parlare con disprezzo dell'Italia e degli Italiani, conosceranno tra breve che cosa sia l'Italia fascista.

No, non si tratta di raggiungere una soluzione parziale, ma una conclusione globale, definitiva.

Di questa inattesa, ferma, immutabile volontà gli Inglesi sono stupiti. Anche loro incominciano a conoscere meglio che cosa sia la nuova Italia.

### Potenza mondiale

Il problema abissino è diventato, grazie alla nostra fermezza, il problema più attuale: al di là della frontiera si pensa con inquietudine interessata non solo al presente ma anche all'avvenire.

L'Italia, prima della guerra, era una Potenza europea di secondo ordine; con la guerra è diventata una grande Potenza europea. Ora i suoi problemi assumono aspetti mondiali. Con profondo orgoglio e con viva commozione, tutti gli Italiani pensano all'Esercito schierato a migliaia di chilometri dalla Patria, *al di là del chiuso Mediterraneo*, pronto all'azione, se sarà necessaria, al primo segnale che giunga da Roma.

L'Italia grande Potenza Imperiale e mondiale: questo è il grande problema, che ormai tutti sentono. E la mèta sarà raggiunta.

### La qualità suprema

Lo prova il clima morale delle nostre Colonie in questo periodo di attesa.

L'inviato speciale del *Candide* (vedi n. 27 giugno) scrive a Massaua scrive:

*«Attraverso tutta la città, malgrado il caldo che vi abbatte, le mosche che vi attaccano, il vento che vi spinge polvere e sale negli occhi, il prodigioso entusiasmo italiano è in pieno fulgore. I soldati lavorano col torso nudo: nulla conta ormai per loro tranne la ferma volontà di una perfetta preparazione. Ogni individuo pare fanatizzato da un grande ideale. Io penso a Mussolini che ha dotato il suo popolo della più alta qualità umana: il coraggio degli intrepidi».*

Fede ed entusiasmo di pionieri di una grande opera di colonizzazione e di civiltà.

**Il lettore**

# Temperatura tropicale

+40° MASSAUA<br>
+36° ASSAB<br>
+34° GHINDA<br>
+33° CHEREN/TSENÀ<br>
+31° CHEREN, Milano, Roma<br>
+30° Catania<br>
+29° ADDI UGRI<br>
+27° ADDIS ABEBA, Torino<br>
+25° ASMARA<br>
+20°

Temperature massime medie di alcune località dell'Etiopia e dell'Eritrea confrontate con quelle medie di alcune città italiane.

## Padre Alfani spiega le cause dell'ondata di calore

**FIRENZE,** sabato sera.

**Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, parlando del caldo eccessivo di ieri e osservando che una tale temperatura non si era mai riscontrata a Firenze nel mese di giugno da almeno 122 anni, scrive che la causa di questo caldo straordinario dipende principalmente da una zona di alta pressione atmosferica accompagnata da cielo sereno e dall'assenza quasi assoluta di vento.**

## Tre morti a Milano

Milano, sabato sera.

L'eccezionale caldo di ieri ha provocato vari casi di insolazione.

L'operaia trentacinquenne Adele Bruschi è morta in seguito a un colpo di sole; si debbono pure lamentare altre due vittime, un muratore e uno sconosciuto di età avanzata.

Anche una quarta persona, colpita da congestione, ha dovuto essere trasportata all'Ospedale Maggiore, ove si trova ricoverata in gravi condizioni.

# Festa di sole e d'azzurro al Lido di Roma

Una suggestiva visione della spiaggia del Lido di Roma, ove giornalmente accorrono migliaia di persone — italiani e forestieri — dalla vicina città.

# TORINO DI GIORNO

## Da tutto il mondo in poche righe

### ITALIA

**S. E. TERUZZI** assumerà il comando di una unità di Camicie Nere nell'Africa Orientale.

**DA TRIPOLI E' PARTITO** per l'Africa Orientale il Battaglione Camicie Nere della Milizia Libica.

**I SEGRETARI FEDERALI** sono convocati a rapporto per il 6 luglio.

**ALL'ASMARA SONO GIUNTI** i primi tre trimotori addetti al collegamento aereo Italia-Africa Orientale.

**SONO STATE COSTITUITE** le Commissioni per il funzionamento degli ammassi granari.

**LA CONFERENZA ORARIA** dell'Alto Tirreno ha chiuso i suoi lavori. Notevoli migliorie sono state iniziate per i treni in transito per Torino.

**L'ONDATA DI CALDO** continua ad imperversare e purtroppo si debbono segnalare parecchi casi mortali: quattro a Ferarra, due a Modena, uno ad Adria e due a Parma. Il termometro è salito quasi ogni dove oltre i 37°.

### TORINO

**IL PREFETTO E IL FEDERALE** hanno visitato ieri alcune aziende agricole del Pinerolese.

**IL FEDERALE** ha visitato due importanti stabilimenti di Pinerolo.

**A CASA LITTORIA** Piero Garzotti ha parlato ai giovani che hanno frequentato i corsi di preparazione politica.

**IL GRUPPO RIONALE** Amos Maramotti avrà una nuova sede, [illegible] dal camerata comm. Vin[illegible]ncia.

### ESTERO

**EDEN HA RIFERITO** a Baldwin e a Hoare sui risultati delle sue visite a Roma e a Parigi.

**LUNEDI' AI COMUNI** si terrà un dibattito sulla situazione.

**L'ACCORDO PER IL LAGO TANA**, che secondo voci diffuse giorni sono sarebbe stato approvato dal Consiglio dei Ministri egiziano, è stato smentito.

**LA CORTE MARZIALE** di Bucarest sta giudicando un gruppo di spie sulle quali pesano gravi responsabilità.

**PIOGGIE TORRENZIALI** hanno arrecato gravi danni in tutta la Romania.

**LA GERMANIA MERIDIONALE** ha subito forti danneggiamenti dal terremoto avvenuto nella notte su ieri.

### SPORT

**AI CAMPIONATI EUROPEI** di sciabola Marzi, Montano, Gaudini e Pinton si sono qualificati per la finale nelle gare individuali di sciabola.

## Conferimento di premi presso la R. Accademia delle Scienze

Nella adunanza tenutasi ieri presso la R. Accademia delle Scienze, a Classi Unite, è stata approvata la Relazione per il 41.o Premio Gautieri (L. 1500), per un lavoro di Storia uscito nel triennio 1931-33. Vincitori ex-aequo sono stati proclamati i professori Roberto Lopez e Achille De Robertis; tra i quali sarà diviso in parti uguali il premio.

Per il conferimento del 25.o Premio Bressa (L. 10.000) per il sessennio 1929-1934, la Commissione giudicatrice composta di sette accademici dopo una relazione del Presidente sen. prof. Cian, è stata integrata di altri due membri, con l'incarico di riferirne per le opportune deliberazioni in altra adunanza.

## Il nuovo rettore del Santuario del Selvaggio

Domani 30 il M. Rev. Teol. Bosco Giuseppe, della parrocchia dell'Immacolata Concezione di Torino, farà il suo solenne ingresso al Santuario di N. Signora di Lourdes a Selvaggio (Giaveno).

Fu chiamato a dirigere questo Santuario e opere annesse dalla fiducia di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, e succede al fondatore dell'Opera Mariana delle presipi mons. Carlo Bovero.

Il Teologo Bosco fu per tredici anni valido cooperatore di Mons. Vacha e continuerà a Selvaggio l'Opera Mariana, la quale abbisogna di essere assistita e completata.

Il Teologo Bosco, che fa il sacrificio di lasciare la città, si propone di dedicarsi tutto all'Opera Mariana e ogni mercoledì sarà a Torino a Santa Maria di Piazza (vicolo Santa Maria 1) dalle ore 10 alle 12, per animare il Comitato delle patronesse dell'Opera e corrispondere alle esigenze del suo nuovo compito.

## Incidenti stradali

— Il meccanico Benedetto Amerio di Luigi di 38 anni, abitante in via Forlì 162 è caduto questa mattina dalla propria bicicletta all'angolo di corso Vittorio e via Massena, riportando la frattura del femore destro. All'Ospedale Martini è stato giudicato guaribile in tre mesi.

— Alle ore 6,30 il ciclista Lorenzo Tignone, di anni 34, mentre scendeva dalla Val Pattonera verso la città si è scontrato con un carro. Ha riportato contusioni giudicate dai medici del San Giovanni guaribili in 20 giorni.

— Il commerciante Arrigo Fransone poco dopo le ore 5 di stamane percorreva in motociclo piazza S. Martino, quando, per evitare un ciclista, andava ad urtare contro la cassetta degli spazzacamini sita ai piedi d'un pilastro della casa n. 31, distruggendola. Nell'incidente riportava ferite che all'Ospedale S. Giovanni erano giudicate guaribili in tre settimane.

## Entusiastiche acclamazioni al Duce nel rapporto annuale del Fascio Femminile

### La relazione della contessa Cavalli
### La parola del Segretario Federale

L'imponente aspetto del «Regio» durante la cerimonia. (Foto GHERLONE)

*Il rapporto annuale del Fascio Femminile torinese, tenutosi questa mattina al Teatro Regio, non soltanto è riuscito imponente (tutta la vastissima sala era gremita), ma ha dimostrato che anche nel difficile campo femminile il Fascismo torinese è in primissima linea, tanto da non temere alcun confronto. Tale difatti è stato l'entusiasmo delle mille e mille donne e giovani, appartenenti ad ogni classe sociale, venute dai differenti rioni della città.*

*I camerati del Fascio di Combattimento non se l'abbiano a male — e neppure le zelanti dirigenti del Fascio Femminile — ma noi uomini non abbiamo neppure idea lontana di come ci si debba abbigliare, vestendo una divisa. Questa considerazione l'hanno fatta quanti sono passati in prima mattinata presso il teatro Regio ed hanno assistito all'ammassamento delle organizzate.*

*La più vasta adunata di fazzolettoni giallo-amaranto segnava i gruppi delle Giovani Fasciste, altri gruppi portavano un gran fazzoletto azzurro, ma ciascuna aveva dato a quell'accessorio tale un tono particolare di grazia, intonandolo all'abito, annodandolo con speciale buon gusto, che dal pur semplice abbigliamento sorgeva un insieme di perfetta eleganza. E questa constatazione poteva essere interpretata quale espressione dello spirito che anima le nostre Donne Fasciste: non femminismo, ma squisita femminilità; non mania politica, ma delicato e cosciente senso di quali siano i compiti che nella società, nello stato fascista, incombano alla donna.*

*Tutto ciò si esternava poco di poi nei canti che riempivano la sala e si materializzava nella esposizione, tutta cifre e dati, catalogati altrettante opere buone, fatta dalla Fiduciaria Provinciale, contessa Cavalli d'Olivola.*

*Al rapporto, presieduto dal Federale, cui si accompagnava il dott. Moda, Segretario Federale Amministrativo, assistevano ai posti d'onore le Madri dei Caduti Fascisti, la signora Gioda, la marchesa Compans, la contessa Barattieri, la contessa Verdun, la signora Rippa, la signora Giordano.*

*Dopo il saluto al Duce e il canto di «Giovinezza», accompagnato dalla banda della Legione Ferroviaria, prendeva la parola la contessa Cavalli, la quale invitava i presenti ad elevare il loro pensiero alla Sovrana ed alla Principessa di Piemonte, quindi annunciava la inaugurazione dei quindici gagliardetti delle Donne Fasciste e dei quindici delle Giovani, due per ciascun Gruppo Rionale. Il cappellano teol. Aristo benediceva i vessilli.*

*Seguiva la relazione vera e propria.*

*Ringraziato il Federale per l'assistenza accordata, la contessa Cavalli dice:*

*«Il Fascio Femminile di Torino e Provincia che oggi Vi presento è composto di 19.812 Donne, con un aumento sulle iscritte dell'A.-XII di 6112 tesserate. Giovani Fasciste 7726 con un aumento sulle iscritte dell'Anno-XII di 3675. Massaie Rurali, di recente costituzione 9531 tesserate.*

*Assistenza. — Compito principale affidato alle Donne Fasciste è l'assistenza. Con l'aiuto delle Visitatrici ci prodighiamo quindi con ardore in questa magnifica missione. Vi segnalo:*

*Persone ricevute 34.460 — visite fatte 7993 — numero di famiglie assistite 45.770 — sussidi in denaro L. 54.574 — indumenti 35.124 — in gran parte confezionati nei nostri laboratori Rionali — Fiocchi numero 4383 — corredini neonati 1728 — indumenti vari per neonati 3060 — polizze rinnovate e riscattate 180 — avviati al lavoro ed impieghi 1151 — sistemati in Istituti, Ricoveri, Ospedali 462 — medicinali, visite mediche, iniezioni 15.588 — razioni viveri 33.536 — sono stati inoltre distribuiti parecchie centinaia di tagli stoffe, lenzuola, catalogne, ecc.*

*Carceri. — La nostra assistenza non tralasciò neppure chi con un pregiudizio di severità e di intransigenze avrebbe potuto essere dimenticato. Venne quindi nominata una Delegata la quale esplica la sua attività esclusivamente nell'interno delle carceri. Le donne recluse in stato di maternità vengono curate amorevolmente e provvedute del necessario per il nascituro il quale viene assistito e seguito fino a due anni in carcere e poi sistemato in Istituti cittadini.*

*Famiglie Richiamati. — Di recentissima costituzione è uno speciale servizio assistenza alle famiglie dei richiamati. Le nostre Donne Fasciste non mancano mai di portare il loro saluto ai partenti, di visitarne le famiglie assistendole in tutto quanto può essere loro necessario.*

*Vi segnalo che tra le Camerate qui presenti vi sono madri e spose di richiamati, (applausi vivissimi), posso assicurarVi che esse attendono con fede serena nel Regime e nel suo Duce il maturarsi degli eventi.*

*Sottoscrizione erigendo padiglione maternità. — A cura del Fascio Femminile venne iniziata e portata a termine una sottoscrizione col brillante risultato di una raccolta totale di lire 1.415.443.*

*La contessa Cavalli segnala ancora le sue collaboratrici entusiaste e conclude inneggiando al Duce ed al Regime.*

*Il coro di «Giovinezza» dice l'entusiasmo della gran folla.*

*Il Segretario Federale prende quindi la parola e, dopo aver ringraziato ed elogiato la Fiduciaria Provinciale e le sue collaboratrici, constata l'efficenza del Fascismo Femminile torinese. Di poi intrattiene a lungo l'uditorio, che sovente lo interrompe con applausi, sulla missione affidata dal Regime alla Donna italiana, missione di bontà, di assistenza, di collaborazione.*

*La riunione si conclude con acclamazioni senza fine al Duce ed al Regime.*

## Il Quadrumviro De Vecchi

Ossequiato dal Prefetto è giunto da Roma, con il treno delle ore 8,20, S. E. il Ministro dell'E. N., conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Il diploma di benemerenza di prima classe per l'Educazione Nazionale, su proposta di S. E. De Vecchi di Val Cismon, è stato concesso all'avv. comm. B. G. Rippa, per l'opera sua prestata da oltre un quarantennio a favore della simpatica istituzione cittadina delle Colonie Alpine e Marine per fanciulli poveri «Regina Margherita».

## «Quota 34»

*«Malgrado ogni sforzo tentato dalle avverse fanterie, munite di ventagli potentissimi, appoggiate da nutrite salve di gelaterie e dal copioso innaffiamento a base di limonate e simili liquidi, il... caldo, il solleone, sostenuti dall'afa e dalla canicola, hanno potuto mantenere il pieno possesso di Quota 34, caposaldo dell'offensiva estiva contro i torinesi...».*

*Questo potrebbe essere il bollettino di guerra di queste giornate di eccezionale calura.*

*Senza voler andare alla caccia dei «massimi» (a chi ne ha voglia...), si può dire che anche la giornata odierna si annuncia degna di quelle che l'hanno preceduta.*

*Affaticati e sudati, siamo scesi in quel di via Bertola, il posto più fresco di tutti i paraggi prossimi alla sede del giornale.*

*Piena mezzanotte, un pochino di corrente d'aria, un vero refrigerio, insomma.*

*Qui giunti abbiano levato gli occhi al termometro appiccato agli stipiti d'una delle vetrine: 34...*

*Niente da fare...*

*Quota 34 non è per intanto espugnabile.*

## La 104ª batteria D.I.C.A.T. ha ricevuto stamane le drappelle

### Militi, popolo e Autorità, in fervida comunione di spiriti, inneggiano al Duce

La 104.a Batteria di artiglieria someggiata della D.I.C.A.T. la quale il primo luglio lascierà la nostra città per iniziare il viaggio che la porterà nelle nostre Colonie dell'Africa Orientale, questa mattina ha ricevuto le drappelle d'onore che l'Associazione Arma d'Artiglieria ha voluto donare ai militi partenti quale simbolo della comunione spirituale e del fraterno affetto fra gli artiglieri in congedo ed i militi partenti. La cerimonia, come in genere tutte quelle di questi giorni che adunano attorno ai soldati, ai militi ed ai volontari partenti per l'Africa Orientale tutto l'entusiasmo di una popolazione non soltanto memore delle glorie del suo passato ma pronta nello spirito a qualsiasi evenienza ed a qualsiasi sacrificio, si è svolta tra la fervida appassionata partecipazione spirituale di quanti, autorità e popolo, vi hanno preso parte.

Alle 10 alla spianata d'Artiglieria erano convenute le personalità cittadine. Erano presenti S. E. il Prefetto Giovara, il Podestà ing. Sartirana, il rappresentante del Segretario Federale, console Moreno, i generali Pasquali, Manca e Di Bernezzo per gli altri Comandi militari, i generali Vandelli, comandante il primo gruppo di Legioni, Stevani e Parenzo, i consoli Vedani, Revel, Mannelli, Matteini e Tinivella, il colonnello Pinna-Caboni comandante la Scuola d'Applicazione, i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza nella nostra città, folte rappresentanze delle Associazioni d'Arma, particolarmente numerosa quella dell'Artiglieria, dei Gruppi Rionali.

Figli, sorelle, mogli di partenti salutano i loro cari

La cerimonia è stata improntata a quella semplicità militare pur così solenne, che giunge direttamente al cuore e commuove. Il cappellano don Giaj ha benedetto le drappelle: la madrina, signora Giovara, la gentile consorte di S. E. il Prefetto, ed il padrino ing. Sartirana, nostro podestà, hanno attaccato alle luccicanti trombe le drappelle mentre le truppe erano irrigidite sull'«attenti!». Indi l'ing. Dal Corno, presidente della Sezione di Torino della Associazione di Artiglieria, ha parlato alle autorità ed ai militi esprimendo l'appassionato entusiasmo con il quale gli artiglieri offrono ai commilitoni partenti il simbolico dono ed ha espresso la certezza che i militi della 104.a batteria sapranno in quelle lontane contrade rinnovare gli atti di valore per cui l'Artiglieria italiana va giustamente fiera dell'eroismo delle sue «fiamme gialle».

Anche il generale Stevani ed il console Matteini hanno parlato, mettendo in rilievo la bellezza della cerimonia e la purissima fede che anima i militi partenti, pronti ad obbedire sempre, per la gloria del Re, agli ordini del Duce.

Il saluto al Duce alto e solenne ha concluso la cerimonia.

La spianata dell'Artiglieria durante la festa di stamane. (oto GHERLONE)

## Nidiata di Balilla alla «Riccardo De Angeli»

E' stata riaperta al Colle della Maddalena la colonia estiva «Riccardo De Angeli» istituita dal «Pro Milite Italico», con un primo turno di orfani di guerra e figli di mutilati provenienti da Torino e da Brescia.

Salutavano i coloni, alla partenza, col presidente gr. uff. nob. Lorenzo Verdun di Cantogno, alcuni membri del Consiglio e alcune patronesse. Era pure presente la signora Evelina Ascoli, vedova dell'indimenticabile fondatore del «Pro Milite Italico».

La vispa e gaia brigata, raggiunta la colonia, si schierò sull'ampio piazzale prospiciente lo splendido fabbricato per compiervi il rito dell'«issa bandiera». Il presidente spiegò ai piccoli coloni l'alto significato della cerimonia che in nome del Re e del Duce li rendeva degni del beneficio preparato per loro dal grande cuore di Riccardo De Angeli, e parlò loro della gloriosa bandiera nazionale.

## Una Messa per i Caduti alla Gran Madre di Dio

Nel tempio della Gran Madre di Dio questa mattina si è svolta una solenne cerimonia in memoria dei Caduti nella grande guerra. In occasione del quarto anniversario della traslazione delle salme nel tempio, il cappellano militare don Solero, alla presenza dei rappresentanti le Autorità cittadine, delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti in guerra e d'arma, ha celebrato nella cripta una Messa solenne. Il parroco della chiesa ha poi detto le esequie.

La cerimonia, nella sua semplice austerità, è stata seguita con religioso ferv[illegible] tutti i presenti.

### Premi di studio per i figli dei Mutilati

In questi giorni è stata insediata la Commissione che dovrà provvedere all'assegnazione dei premi di studio a favore dei figli dei mutilati della Provincia di Torino. I soci della Sezione provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Torino dovranno presentare le domande, corredate dai prescritti documenti, entro il 31 luglio alla Segreteria in via del Carmine, 12.

## Seguendo la Cronaca

### TRENI TURISTICI e COMITIVE «CIT»

con passaporto collettivo. 14-21 luglio: *Monaco e Berlino* L. 545. Treni turistici di ferragosto, 14-18 agosto: Budapest, L. 175. 11-18: agosto: *Monaco e Norimberga* L. 375. Comitive: Mensili per Parigi, Bruxelles, Londra e Olanda L. 690. Settimanali per Vienna e Budapest L. 790; a Grünau, 11-20 agosto per i campionati di canottaggio L. 975. Informazioni, iscrizioni: Uffici CIT, v. XX Settembre 3 e v. Roma, Palazzo *Stampa*.

**SUPERLIDO MEINARDI SOLARIUM**

Cercate refrigerio, viali ombrosi ventilati in riva al Po? Bagnatevi nelle correnti acque scendenti dal Monviso. Splendida unica spiaggia. Tramvia Moncalieri. Chiedete biglietto A.R. Bagni, compreso cabina, L. 4,50 festivo.

**NEGLI STABILI COSTRUITI dalla ex-Ditta Luigi Betti Mobili**

in via *Amedeo Peyron* 36-38, Torino, si affittano al presente appartamenti di 4-6 camere con accessori. Bagni installati completi. Ogni *comfort*: ogni raffinatezza.

**PRANZI ALL'APERTO**

nella località più suggestiva di Torino: Cucco - Parco del Valentino.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Filodrammatica D. L. Ferroviario): Ore 21,15: «Glauco», di E. L. Morselli.
**VITTORIO EMANUELE** (Comp. Niccolò). — Ore 21,15: «Brigata Fiorentina» di Nando Vitali.
**MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DEL LA S. F. SUBALPINA**, Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
**MICHELOTTI**: 16 e 21: Riv. Imperial.
**MICHELOTTI**: Ore 18 e 21; Danze.
**MOTONAVE VITTORIA** Ore 16 e 21,30
**CHALET**: Ore 16,30 e ore 21: Danze.
**PAGODA ROSSI**: Ore 16 e 21: Danze.
**GAY DANZE**, Estivo, c. Moncalieri 53
**DIANA BAGNI**: 6 Piscine e sabbiature
**BIRRERIA BOSSO e GARATSCH**: Ore 14,30 e 21: Margherita del Pinta
**MAFFEI**: Troupe Nicosia-Filippi.

### TEATRI: Spettacoli di domani

**MICHELOTTI**: 16 e 21: Riv. Imperial.

### I divertimenti

**La Coppia CASSIANO e LUCIA** nelle sue nuove danze dinamiche darà due sole esibizioni gratuite oggi sabato e domani domenica alle 21,30 sul grande terrazzo del *Caffè al Parco Michelotti*.

## Spettacoli cinematografici

**CHERSI**: «Delitto senza passione».
**AMBROSIO**: Trionfo della vita. Temple
**VITTORIA**: La valle del terrore (la via per Torino) e Arte Varia.
**STATUTO**: «Gli angeli del dolore».
**IDEAL**: Macario a film «Soldatini».
**ALFI**: «Serenata» con Nils Asther.
**NAZIONALE**: «Così finì un amore».
**SALSO**: «Notti moscovite» e Varietà.
**MAFFEI**: «Notte d'amore» e Varietà.
**SPLENDOR**: «L'uomo ombra». L. 1,05
**MASSIMO**: Cattorato, L. Howard. 1,05
**SAVOIA**: Morte in vacanza, F. March.
**ITALA**: Volga, in fiamme. Successo.
**TORINESE**: L'amor mio sei tu. Murat.
**CORSO**: Come tu mi vuoi. L. 2 - 3 - 4.
**REX**: Edizione straordinaria. L. 3-4-6.

**NAZIONALE: Così finì un amore**

*la rivivere in una cornice fastosa le nozze Maria Luisa-Napoleone.*

**VOLETE STAR AL FRESCO?**

*Andate al «Ciao Rex»*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia giornale LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, serenamente spirava

**PRONO ERNESTO**

Impresario Costruttore

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Viasco Lucia**, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. — I funerali avranno luogo domenica 30 corrente alle ore 10,30, partendo da via Morosini 5. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Cristianamente come visse, confortata dai Sacri Carismi, spirava

**Miglietti Catarina v. Montaldi**

Angosciati ne danno il triste annunzio i nipoti, i cugini **Tuarivoli** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio alle ore 9,15, da via S. Massimo n. 24.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri in **Milano** alle ore 11,45 spirava confortata da tutti i Carismi di Nostra S. Religione e colla Benedizioni particolari di Sua Santità, di S. E. il Cardinale Schuster e del fratello S. E. il Cardinale Fossati

**Luigina De Silvestri**
**nata FOSSATI**
Terziaria Francescana

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Roberto**, le Figlie: **Ida, Maria** e **Pia** col marito **Ambrogio Guidali**, la sorella **Virginia Pavon**, i fratelli **Luigi, Carlo, Fabrizio**, Cardinale **Maurilio** e **Giovanni**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali modestissimi per Suo espresso desiderio avranno luogo in Torino il giorno 30 giugno alle ore 10,30, partendo da via Santa Giulia, 15.

La cara Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba dell'amico Sig. Paolo Pattoni che colla sua famiglia fu di particolare conforto in questa triste circostanza.

Non si accettano fiori, si prega di devolvere l'eventuale omaggio all'Orfanotrofio Femminile Aronese di cui ne fu l'iniziatrice.

UNA PRECE (A

Torino, 29 giugno 1935-XIII.

**Paolo Pattoni** e Famiglia con profondo dolore annunciano la perdita della compianta Signora

**Luigina De Silvestri**
**nata FOSSATI**

moglie amatissima del caro amico signor **Roberto De Silvestri**.

Torino, 29 giugno 1935-XIII. (A

**Gerdida Bresso** e **Famiglia**, addoloratissimi danno la triste comunicazione della perdita della tanto buona signora (18776

**Luigina De Silvestri**
**nata FOSSATI**

moglie adorata del fraterno amico Signor Roberto De Silvestri.

Torino, 29 giugno 1935-XIII

Ieri, in Milano, dopo breve malattia, si è immaturamente spenta la cara esistenza di

**Francesco Trinchero**
Geometra del Genio Civile

Costernati ne danno la dolorosa partecipazione la moglie **Giovanna Rickler** coi figli **Anna** e **Mario**, i fratelli **Egidio, Mario** e **Giuseppina** ed i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Govone ove i funerali avranno luogo Domenica nelle ore pomeridiane. (42030

Si prega di non mandare fiori.

Milano, Ospedale Fatebenefratelli, 29 giugno 1935-XIII.

Impr. G. Ferretti, via Fr. Sforza, 30 Telefono 573-436

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonietta Ghersina**

Ne danno il triste annunzio: la sorella **Annetta**, il fratello Ing. **Guido** colla moglie **Ada Tacconi** e figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1° luglio alle ore 9,15, partendo da corso Peschiera 201.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Stamane cristianamente mancava ai suoi cari

**Mossello Ernesta v. Tarasco**

Ne danno l'annunzio i figli **Maria** e **Mario**, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale S. Vito.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 35-487

Le famiglie **Feyles** e **Dentis**, commosse e riconoscenti, porgono il loro più vivo ringraziamento a tutte le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore, e che con scritti, fiori, e colla loro presenza vollero alleviare il loro strazio col ricordo della adorata scomparsa

**PAOLA FEYLES**

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

**Isotta Gomba-Rietis** vedova **Clara, Gino Amisani** col figlio **Lionello** e parenti tutti ringraziano i buoni che presero parte al loro grande dolore per la perdita della rispettiva adorata Figlia, nipote e cugina (18763

**Maria Augusta Clara**

### MEMENTO

Lunedì, 1° Luglio, primo anniversario della morte di **FIORENTINA ALVAZZI-DELFRATE FROVA**, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, sarà celebrata, così come disposto dalla dilettissima Estinta, una Messa letta in suffragio dell'anima. La famiglia ringrazia chi vorrà con lei ricordare e pregare. 18470

Nel decimo anniversario della indimenticabile dipartita della compianta **CAMILLA FURNO**, il 5 luglio ore 8, nella Chiesa Ss. Martiri verrà celebrata Messa in suffragio. Il marito, i figli ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. 18615

**Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.**

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Come una volta i nani...

Quella notte i Nani della Val Gardena non filarono i raggi lunari per ardere le selve e consentire alla Principessa della Luna di ricongiungersi, senza l'incubo delle boscaglie, al suo sposo nella Dolomia fatta siderea. Posato il refe luminoso, i Nani ne svoltolarono un altro di color bruno e tosto dalle cascate di Chiusa alle malghe del Sella, alle tambre dello Schlern gli spiriti degli artigiani lasciarono le serene visioni per vibrare ad un comune estro di tristezza e di pietà. Colla velocità della folata, che nella verde conca di S. Ulrico alterna d'attimo in attimo aromi di pini ed effluvi di paschi, la voce di Daniele Pissadù, il patriarca degli intagliatori, il maestro d'arte, attorno a cui, come un giorno attorno ai Vinazer, si ricostituiva idealmente la colonia di Pescosta per ricevere comandamenti di poesia e di lavoro, aveva lanciato il leggendario grido ladino: *«Omegn, i nemis!»*.....

«Mastri d'arte, Luca Iuri, il figlio del padrone che avete nel mondo i nostri Cristi e i nostri buffoni, la fede e la giocondità di Gardena narrate dal pino cembro, il piccolo, a cui vent'anni fa creammo la tana colle più tenere baracce del Cueceres, soffre e piange. Egli è rimasto piccolo nel corpo e bimbo nell'anima e le nostre leggende vogliono che i roseti siano difesi contro i barbari assalitori: fugate dunque le ombre da' suoi grandi occhioni e ridate ad essi i colori che ha l'*ergobando* fra Carezza e Latemar. Egli viveva nel palazzo incantato della sua anima, giuocava con mille fantasie e sul dorso dei docili ippogrifi passava in mille reggie fulgenti, dinanzi a incantevoli creature generose di carezze e di bontà. La sua vita era simile a quella del troviero che cullava con lievi barcarole la Dama di Lajadira. Un giorno però gli credette che il sogno gli fosse realtà in Ortisei; al richiamo d'una fresca voce uscì dal suo regno, ove rimasero in triste attesa le bionde bimbe della nostra terra, entrò nell'albergo Mondschein come abitualmente in una delle sue mille regge e in pieno cuore le colpì lo sguardo di Leonina Gabrielli, una signorinella di Lombardia dal canto soave come quello di Conturina in Val d'Ombretta. Egli l'amò e le sacrò la vita: e tutti noi, mastri d'arte, lavorammo ad ornare di bellezza l'icone della vita felice. Quelli d'Ortisei stellarono di minsotidi i medaglioni: quelli di Corvara sui coperchi delle scatole aulenti e degli stipi distesero i manti verdi delle Vivene; i solitari di S. Giacomo ritrovarono l'estro santo e gli ingenui colori di Cristiano Trebinger per le madonne benedicenti: e quelli di Plan, di Selva, di Santa Cristina videro sbocciare in molte aurore le figure di Dolasilla, di Soreghina, d'Artelusa, risorte dai tronchi per riempire la casa nuziale di sorridenti magie. Ma non le storie felici rispuntavano in quelle alle d'arte, fra le *selictes* de' nostri clivi, bensì i poemi di dolore fra i rovi delle nostre forre. La vocetta incantatrice era quella della Siriola del Sass-Leng, della principessa-usignuolo che col suo canto uccise di nostalgia d'amore il Cavaliere di Valjenosa. Dietro a Leonina, nell'ombra, stavano le Lontre di Val Travagnol, che attirano le creature ai verdi gorghi e ve le annegano, le Cornelles lugubri, che compaiono sul ghiacciaio di Fradusta per giuocare colla ragione degli uomini e rubarla. La vecchia e brutta madre di Leonina trattò Luca come le Lontre di Paneveggio l'ingenuo Ciompo, che fu afferrato e distrutto. La vecchia e brutta signora villeggiante, la Sgorbiaccia maligna e crudele, temeva che la sua figliuola si disonorasse sposando un valligiano di Gardena, per quanto bello e ricco: e dopo mille cattiverie ella pose accanto al suo fantoccio biondo un satrapo di Lombardia, qui in villeggiatura: e tanto armeggiò la vecchia Gannes che la sirenetta ai nostri poemi silvani preferì le fumiganti ciminiere dell'Adda, al benessere sereno il lusso abbacinante, all'idillio col villanello pazzarellone e falotico le pingui fattorie e la villa al Lago da invitarvi le amiche, a bisire di rabbia. La ragazza regalò ai banchi di beneficenza i gioielli dei mastri d'Arte, volle le gemme che ridono sinistramente e fu d'altri. Luca tentò riafferrare il sirmo vanente, ma poche sere fa, in piena sala, la Sgorbiaccia, avendo rivisto il piccolo accanto all'idolo biondo e il pretendente furioso per tanta impertinenza d'un contadino, spintonò Luca verso la porta svillaneggiandolo così: *«Naneratolo, scherzo di natura, passa via!...»*. Sta bene! La Natura scherzerà, mastri d'Arte! Il nostro reuccio ora piange dinnanzi al roseto devastato e vilipesa rimane la schiatta di Re Laurino. Ricordate le nostre saghe millenarie, artigiani: vi si narra di Nani che beneficano gli onesti, irridono i vili, puniscono i ribaldi. Si torni all'antica legge per ridonare il sorriso al principino dei Montes Paljes e per debellare gli Arimanni nemici. Chi di voi non ricorda il pazzo trescone dei figli di Laurino attorno ai Rivelloni del Renon, su cui, infilate, si dimenavano di rabbia impotente le Strie e le Anguane? L'Arte nostra, che nell'antico mondo misterioso immerge le radici, vendichi la Dolomia offesa e illumini le nostre anime un'enrosadira di gioia silenziosa. La Sgorbiaccia abita nella 40.a stanza del Mondschein e si chiama Cleonide Gabrielli.... Ognuno la guardi e la ricordi, *Omega d'Arte!*».

Donde arrivarono? Li fluitarono giù le spumeggianti acque dei torrenti, li portarono nelle gerle le *rustelodore* o nelle bigonce in bilico i muli dell'alta valle o nelle casse istoriate i cortei nuziali? Niuno lo seppe mai: ma una mattina d'agosto le vetrine delle scuole, dei laboratori, delle mostre, delle botteghe, delle agenzie d'Ortisei apparvero ornate della nuova creazione degli intagliatori. Non più madonne, non girotondi danzanti, non beoni, scagnozzi, suonatori, balie e comari: ma migliaia di tappi coronati dall'effige della Sgorbiaccia, dell'odiosa versiera, via, di Cleonide Gabrielli, rossoviola, bitorzoluta, tutta porri, pustole e guidaleschi sotto i cernecchi scarmigliati, con due occhi imbenzoiti e storti su un naso di tremenda aquilinità e un solo dente, vero blocco erratico nell'ampia bocca sbadigliante. A Ortisei fu festa grossa, per quanto in poche ore i Gabrielli allibiti e i loro amici s'affrettassero ad acquistare i tappi e a distruggerli. Ma il giorno dopo tutta la valle, come riferivano ridendo i villeggianti e i gitanti, ne era zeppa. Il cav. Gabrielli corse in su e in giù, in lungo e in largo vuotando negozi e magazzini, ma rincasando alcuni amici di ritorno da una scampagnata lo avvertirono con pietoso e amichevole sorriso che a Bressanone, a Bolzano, a Merano i negozianti smerciavano ovunque la signora Cleonide secondo l'ispirazione degli artigiani. L'autorità indagò, il Gabrielli e il fidanzato si dissestarono a comperar tappi, ma essi misteriosamente ricomparivano sulle bottiglie dei popolani o sulle caraffe dei signori, ovunque. La signora Virginia Brossi, alibi dinnanzi a quello sgorbio di sua sorella Cleonide su una bottiglia in un restaurant di Bologna, molti amici la riconobbero sulle mense del club di Milano, suo marito se la trovò di colpo davanti, su una borraccia, in una vetrina folcloristica di Roma e i due sposi la videro, oramai prototipo della suocera, far loro smorfie in un negozio della Karntnerstrasse a Vienna.

E oggi in tutto il mondo il tappo della Val Gardena colla Sgorbiaccia infitta sopra, come un giorno le streghe sui Rivelloni del Renon, ricorda l'umore saggio e giocondo degli antichissimi Salvani, vivi nel cuore e nell'estro degli intagliatori di Ladinia.

**Leo Torrero**

## Buonumore

— Ma mi avevate assicurata la più completa tranquillità nel vostro albergo, e invece è già la terza volta, che mi presentate il conto!

— Perchè sei triste?
— Che vuoi! E' in questa banca che avevo depositato le mie economie.

*Misteri di onde e di corpuscoli*

# La televisione italiana in atto

L'ing. A. Castellani accanto ai suoi tubi elettronici, sulla cui calotta, che funziona da schermo, si formano le immagini.

*Innanzi tutto occorre chiarire che cosa debba a rigore intendersi per «televisione». Visione a distanza, etimologicamente: si che trae molti in inganno perchè fa pensare che la televisione sia realizzata da una specie di cannocchiale o telescopio, capace di vedere e ricomporre sopra uno schermo oggetti e avvenimenti che si svolgano al di là di un ostacolo, come oltre il giro dell'orizzonte, vincendo la curvatura della terra. Niente di tutto ciò. Il cannocchiale è costituito da una stazione trasmittente e da una ricevente, come nella radiofonia. Come si captano e si trasmettono suoni, è possibile accogliere, inviare e ricevere immagini. Suoni «vivi», per così dire, nell'atto che vengono emessi; visione «istantanea» dell'avvenimento che nasce lontano. In caso contrario è trasmissione a distanza della voce anche il disco fonografico che venga per posta dagli antipodi; è visione oltre un ostacolo la telefotografia che per punti vi giunga sopra un filo.*

### La vera televisione

*La vera televisione è appunto in questa assoluta contemporaneità temporale, svincolata da qualsiasi limitazione spaziale di ambiente e di territorio.*

*Queste scene dal vero possono essere riprese in un apposito locale, detto «Visorium» (a somiglianza dell'Auditorium per i suoni); oppure dall'esterno, a luce diurna o artificiale, in campi sportivi, piazze, teatri, campagne, marine.*

*Una domanda, ora. Conviene trasmettere una scena esterna poco dopo che è avvenuta, con l'intermediario di un film, o immediatamente con un sistema ad analisi diretta?*

*La seconda via sembrerebbe preferibile, e certo lo è in via teorica. All'atto pratico le differenze sono meno sensibili. L'intermediario del film consiste in un dispositivo cinematografico comune che fissa la scena e in meno di 8 secondi permette al televisore di trasmettere le scene fissate sulla pellicola atta alla riproduzione cinematografica, come alla ritrasmissione in ore nelle quali la ricezione da parte del pubblico è più gradita e opportuna.*

*Piuttosto un'altra questione, prima di entrare nei dettagli e nei misteriosi recessi di un Visorium.*

*Modificherà la televisione la attuale organizzazione della vita civile? Agiterà e metterà in contrasto tanti interessi legati al cinema e alla radiofonia?*

*Certamente, ma nel senso di potenziarli entrambi.*

*Quanto alla radiofonia, non vale dilungarsi sul completamento che la visione le apporterà, dando figura e luce a quanto è oggi solo voce e suono. Non è un sogno il quadro che abbozziamo ai lettori. La televisione, più che alle porte, è in atto. Tecnicamente il problema è risolto anche in Italia, forse meglio e con meno complicazioni che all'estero. E avremo apparecchi televisivi dal costo che si aggirerà su quello degli attuali radio-ricevitori; in più, coloro che già hanno l'apparecchio radiofonico, potranno integrarlo acquistandolo il solo televisore, che comprende anche la stazione radioricevente a onda ultra corta.*

### Grandi stazioni

*Vi saranno molte stazioni di non grande potenza, distribuite nelle principali città, dato che i tecnici hanno convenuto che è preferibile l'impiego di un maggior numero di stazioni della potenza limitata, collegate tra loro con cavi speciali a minima perdita per l'elevata frequenza, che non l'impiego di poche stazioni ultra-potenti.*

*All'estero non si effettuano ancora regolari radiodiffusioni di televisione, ma le principali Nazioni hanno deciso di iniziare entro il corrente anno tali programmi, continuando nel frattempo alcune trasmissioni con orario ridotto.*

*In Italia, come si è detto, siamo a punto, grazie agli studi dell'ing. A. Castellani e alle realizzazioni della Safar. Il televisore per il pubblico è pronto; i completi impianti trasmittenti lo sono potenzialmente per l'Ente che effettuerà la diffusione.*

*Del resto il pubblico ha assistito ultimamente, alla recentissima Mostra nazionale delle invenzioni, a perfette dimostrazioni di televisione.*

*A noi non resta che iniziarlo alla buona a qualcuno dei suoi misteri.*

*Occorre premettere che non si ricorre più ai vecchi sistemi di trasmissione, utilizzanti dischi forati, ruote e spirali di specchi, ma a una «telecamera» a tubo elettronico. Non più parti in movimento, dotate di una inevitabile inerzia disturbatrice, ma corpuscoli, dalle azioni e reazioni istantanee.*

*Cos'è in ultima analisi questa telecamera? Una mirabile apparecchiatura che ha le stesse capacità di una camera cinematografica, e può quindi trasmettere scene interne o esterne di ogni piano.*

*Essa riprende, come la consorella di Lumière, venticinque immagini al secondo della scena. Ognuna di queste, dopo essere stata scomposta in zone, viene proiettata, attraverso gli «obbiettivi» di presa e correzione, nell'interno di uno speciale «tubo a raggio elettronico».*

### Trasformazioni delle immagini

*In questo tubo ogni zona di immagine cade esattamente sopra la «banda fotoelettrica» dove il raggio elettronico vibrante trasforma ogni immagine in circa centomila successivi punti elettronici, le cui rispettive cariche elettriche, tra loro diverse per i chiaroscuri della immagine, passano sull'elettrodo raccoglitore posto dietro la banda.*

*Si trasformano così direttamente le immagini in una serie rapidissima di impulsi elettrici i quali, debitamente amplificati dal «preamplificatore», vengono inviati, per la diffusione, alla radiotrasmittente.*

*Un primo radioricevitore a onde ultracorte che capta i segnali trasmessi dalla radiotrasmittente televisiva e li trasforma negli impulsi elettrici corrispondenti ai punti di cui è costituita ogni immagine dell'avvenimento che si trasmette.*

*Questi impulsi sono inviati all'elettrodo modulatore della «valvola catodica», dove il raggio catodico sincronizzato dal «sincronizzatore», viene così modulato e disegna sulla calotta del tubo una rapidissima serie di immagini, esattamente come vengono riprese dalla telecamera del posto di trasmissione.*

*L'occhio dell'osservatore, in virtù del noto fenomeno di persistenza delle immagini sulla retina, coglie sul fondo della calotta catodica la viva riproduzione dell'avvenimento senza soluzioni di continuità.*

*Il secondo ricevitore, a onda media come i comuni radioricevitori, capta invece i radiosegnali sonori che dall'altoparlante vengono trasformati in suoni. Il sistema dei due apparati rivela così suono e visione di quanto il nostro occhio e qualsiasi artificio di lenti e di specchi mai avrebbero potuto fissare e trasmettere nello spazio.*

*Prodigio di onde e di corpuscoli invisibili, che rendono visibile il suono e luminosa la voce, che trasmutano in impulsi elettrici un'immagine, che con un flusso di materia imponderabile e di energia elettronica la riformano sopra uno schermo magico per la retina umana. Ed è motivo di alto orgoglio per noi che questo contributo di scienza, di tecnica, di progresso sociale porti il nome di inventori e realizzatori italiani.*

**B. Saladini di Rovetino**

Lo schermo (180 mm. per 230 mm.) di un televisore. La sua luminosità permette la visione dell'immagine anche in piena luce elettrica.

Il viaggio dell' "Enigmatica„

# Greta a casa sua

Greta Garbo è tornata in Svezia, suo paese natale, per un più o meno lungo periodo di riposo.

Siamo a Göteborg: il bianco *Kungsholm* scivola lentamente verso il porto, mentre dai suoi alti fumaioli, contrassegnati dalle corone reali, partono delle volute di fumo bluastro. Già sulle banchine del molo una fitta folla è ammassata, e un nome, uno solo, vola di bocca in bocca: «Garbo... Garbo...».

L'intera Svezia è in festa da quando, al di sopra dell'Atlantico, il telegrafo ha lanciato le sue linee e i suoi punti magici: «New York, 4 giugno. Greta Garbo, giunta da Hollywood, si è imbarcata, a mezzogiorno, sul piroscafo *Kungsholm*, via Göteborg».

E ora tutti attendono con impazienza la «Enigmatica». Scivolando sulle onde calme, i due fumaioli si avvicinano e, ben presto, le eliche dal piroscafo fanno marcia indietro e si fermano. Le passerelle discendono dal ponte verso lo sbarcadero; fotografi, giornalisti, ammiratori si precipitano: chi farà la prima fotografia, chi raccoglierà la prima intervista, il primo autografo?

D'un tratto, un *tailleur* grigio ferro emerge sulla folla dei viaggiatori. Seguita da una scorta di «reporters», l'attrice raggiunge uno dei canotti del porto.

«Sì, ci siamo!» ella dice con un sorriso tremolante, passando una mano sui suoi capelli lisci e piatti.

Un'aria turbata e patetica posa su questo viso tanto ammirato. Greta Garbo non può passare inosservata a terra, anche se a bordo è riuscita a sottrarsi alle indiscrezioni dei suoi compagni di viaggio. E poi, questa volta, non ha gli occhiali neri!

Ecco intanto, al volo, qualche frase intesa:

— Felice di ritornare in Svezia?

Breve risposta: — Sì!

— Vi è qualche cosa, dopo l'ultimo vostro viaggio, che voi avete fatto e di cui siete particolarmente contenta?

— No, niente.

— Neppure il film *La regina Cristina*?

— No, perchè non è stato come io l'avevo pensato.

L'intervistatore scivola su un piccolo argomento di attualità.

— Potete darci qualche particolare sulla proprietà di cui intravvedete qui l'acquisto?

— Impossibile; non ho ancora preso alcuna decisione.

Ritornando al cinema, si parla un po' della produzione americana. Risposta laconica:

— Vedo pochi film — dice la diva — non ne ho il tempo.

— Avete dei progetti personali?

— Sì, ma questi non posso realizzarli.

Con queste ultime parole, Greta Garbo, un po' stanca, s'allontana, mentre i giornalisti indaffarati si precipitano sulle loro macchine dattilografiche o verso il telefono.

***

Tuttavia un inglese, che ha viaggiato sul *Kungsholm*, ha voluto confidare, con suo legittimo orgoglio, di aver nuotato nella piscina del piroscafo mentre vi si trovava anche la «stella delle stelle» di Hollywood. Egli ha assicurato che, almeno due volte al giorno, si poteva vedere Greta Garbo abbandonarsi ad uno dei suoi piaceri prediletti. Visione molto fuggevole. No, Greta non era completamente ammalata, contrariamente a quanto è stato detto; ella piuttosto sembrava stanca e non voleva incontrarsi con nessuno. Certi giorni si giunse tuttavia a scoprire, sul ponte, un caratteristico paio di pantaloni blu marino e una vestaglia dello stesso colore.

Le abitudini della diva erano molto regolari. Si levava verso le sei e trenta o le sette, faceva un po' di ginnastica sul ponte, vestendo, per questo esercizio, sia un pigiama di color giallo, sia un «dressing-gown» grigio chiaro di taglio mascolino. Alle 9, con una maglietta da bagno, azzurra e attillatissima, riprendeva le sue esercitazioni sportive nella piscina. Più volte al giorno giocava al «shuffle-board» con gli ufficiali o con la consorte del pastore Wollmar Boström.

Spesso ritornava in piscina; a sera si coricava verso le 7, e quasi mai più tardi delle 8.

Ma si può dire che è nel rispetto del suo regime alimentare che Greta Garbo si è mostrata scrupolosa. Benchè ella consumasse i suoi pasti quasi sempre da sola, nella sua cabina, qualche volta fece eccezione a questa regola per le cene che offriva il comandante della nave. A queste cene però ella non si recò mai in abito da sera: indossava un costume semplicissimo in velluto nero, tagliato quasi come uno «smoking», con una camicetta bianca.

I pasti della Garbo erano di una semplicità eccezionale: il suo «lunch» consisteva in pochi legumi, pane e un po' di frutta. A mezzogiorno, prendeva ancora dei legumi e una piccola bistecca ai ferri senza sale nè pepe. Arrecò quindi molto dispiacere al cuoco di bordo, che non ebbe mai l'occasione di poterle preparare qualche speciale leccornia. Tuttavia, l'ultimo giorno, forse per eccezione al regime dei suoi pasti, Greta ordinò una bistecca svedese.

***

## Una curiosa scoperta nell'archivio di Stato romeno restituito dai Sovieti

Sofia, sabato sera.

Il giornale *Zora* riceve dal suo corrispondente da Bucarest, che le autorità romene, durante il controllo delle casse contenenti gli archivi di Stato romeno, restituite recentemente dal governo sovietico, hanno fatto una scoperta, che ha provocato viva ilarità e disappunto. Una di dette casse, aperta come le altre con grande cura e meticolosità di verbali, è stata trovata piena non già di documenti — che un nugolo di funzionari era pronto a repertare — bensì di abiti femminili, da mattina, da pomeriggio e da sera, veri figurini di alta moda... del 1916. Una breve indagine e la lettura di alcuni appunti rinvenuti [illegible] agli abiti, hanno permesso di chiarire i fatti: erano gli abiti della consorte di un [illegible] romeno dell'epoca, la quale, molto attaccata al suo guardaroba e timorosa che esso potesse diventare preda bellica od essere comunque danneggiato o distrutto dagli invasori tedeschi, aveva ricorso allo stratagemma di rinchiuderlo in una cassa e di farlo partire come parte dell'archivio di Stato verso la Russia affidato alla protezione dell'esercito czarista.

Il bello si è che tutto ciò deve essere stato possibile soltanto con la diretta complicità del Ministro.

## Il controllo femminile sulla ricchezza nazionale degli Stati Uniti

New York, sabato matt.

Accurate indagini statistiche hanno rivelato che una cospicua parte della ricchezza nazionale è posseduta da donne — esattamente oltre duecento miliardi di dollari — e che esse pagano all'erario ben cinque miliardi di dollari annui di tasse, imposte, ecc., in rapporto a tale ricchezza.

L'indagine, che è contenuta in un rapporto presentato all'Associazione americana delle donne che investono capitali nelle società nazionali, contiene altri interessanti particolari: sono le donne che controllano l'80 per cento di tutte le assicurazioni sulla vita degli Stati Uniti, sono esse che dispongono del 65 per cento di tutti i conti di deposito a risparmio nelle banche del paese, che posseggono il [illegible] per cento delle azioni delle società ferroviarie ed il 44 per cento di quelle delle società d'esercizio dei servizi pubblici e partecipano nella misura del 40 per cento al complesso degli investimenti immobiliari, sia rustici che urbani.

*Stasera al microfono*

## *Lodoletta* di Mascagni

*Si potrebbe dire che «Lodoletta» appartiene al Mascagni di «Amico Fritz» e di «Zanetto»: sentimento idillico e delicato, tinte di sfumature quasi crepuscolari. E' forse perchè al pubblico piace di più il Mascagni drammatico robusto violento, che «Lodoletta» è poco rappresentata e meno conosciuta, mentre contiene pagine deliziose ed indimenticabili. O forse dipende dal libretto che, composto da un valentissimo architetto teatrale qual è Giovacchino Forzano, pare non si presta a favorire come si converrebbe l'abbondante vena mascagnana.*

*La trama è tolta da quel sentimentale e delizioso romanzo di Ouida, i «Due Zoccoletti» ch'ebbe un tempo molta voga in Italia. Sono i due zoccoletti che la buona e semplice Lodoletta desidera tanto e le sono regalati nel giorno della sua festa, quando tutti i bimbi del paese le si fanno intorno cantandole la fantastica serenata delle Fate:*

Questa notte per le strade
Tutte bianche dalla luna
Scenderanno tante Fate...

*e che costituisce una delle più gentili indovinate pagine di Mascagni. Tutti fanno festa a Lodoletta ed il vecchio Antonio s'arrampica per lei su un albero a raccogliere certi bei tralci fioriti...; ma si spezza un ramo ed egli cade e muore. L'accompagnamento triste del morto ha luogo con una trenodia funebre di geniale originalità, tessuta su un motivo davvero bello ed elaborato con fine gusto (quanti penseranno, udendolo, al canto funebre che accompagna la buona Liù di Puccini?).*

*Torna al paese Flammen, il giovane pittore: se ne innamora Lodoletta e di lei il bel giovane è innamorato, ma l'idillio resta puro come i fiori e la neve candida che circonda la casetta e il giardino della fanciulla; per evitare le maligne ciarle, Flammen fugge a Parigi e l'ingenua Lodoletta si recherà a cercarlo nella raffinata e viziosa capitale, e lo ritroverà tra i giuochi e le danze e crederà che l'abbia scordata. Allora riprenderà il cammino, stanca, disperata, affamata e cadrà a terra morta: i due zoccoletti sperduti nella neve riveleranno a Flammen il sacrificio della pura fanciulla, morta di stenti e di amore, a cui inutilmente rivolgerà la drammatica e splendida frase musicale: «O Lodoletta, io son tornato...».*

*L'opera di Mascagni nacque in un grave momento per la nazione: s'era in guerra piena e violenta. In quel tempo Mascagni scriveva «Lodoletta» e Puccini la «Rondine»: ambedue creature destinate al volo, in un cielo pericoloso.*

*Fu a Roma, al Teatro che si chiamava ancora Costanzi ed ora è il Reale dell'Opera, la sera del 30 aprile 1917, che per la prima volta si rappresentava «Lodoletta»: era protagonista Rosina Storchio, una fra le più deliziose cantanti che mai abbia avuto la lirica italiana, e tuttora vivente a Milano: dirigeva l'autore stesso. All'opera sorrise, e meritamente, un cordiale, sincero successo: vi si trovava il Mascagni più finemente melodico, senza irruenze, fraseggiatore delicato, costruttore di motivi vellicanti e insinuanti, d'una freschezza floreale.*

*La figura di Lodoletta, tracciata con il suggestivo motivo degli zoccoletti, che caratterizza l'opera, è rilevata come una creatura di sogno e di purezza: ed il pittore Flammen è nobile e gentile come Fritz. L'opera, ripresa dopo la guerra dalla Carcacciolo che ne fece una creazione suggestiva, girò tutti i teatri italiani, accolta festosamente come un bel fiore a primavera. Però la sua tenuità e la atmosfera piuttosto triste e lacrimosa di tutta la vicenda, ha fatto sì che non troppo frequenti ne fossero le rappresentazioni in Italia.*

*All'estero piacque e girò molto ed in Olanda — il soggetto è olandese come la sua autrice Ouida — viene eseguito assai di sovente nei principali teatri. Noi ci accontentiamo anche di sentirla alla radio, poichè l'opera è piacevole.*

**Ellemme**

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**
Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 16,55: Rubrica della signora — 17,0: Musica da ballo — 17,55-18,10: Com. Uff. presagi e not. agricole — 18,40: Cronache del turismo — Com. del Dopolavoro — 19,20,15: Notiziario estero — 20,30: Cronache dello sport — 20,40: «Festa di beneficenza», commedia in 1 atto di D. Niccodemi — Dopo la commedia: Dischi — 21,30: Trasm. dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o V. Bellezza — Nell'intervallo: Conversazione scientifica di E. Bertarelli.
**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**
Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,30: Dischi e commedia «Roberto e Marianna» in 3 atti di P. Geraldy.
— **Palermo:** 20,45: Concerto variato. — **Vienna:** Ore 22,25: «Il cantante di Kalesnikov», antica leggenda popolare [illegible] di Carl Lafite — **Bratislava:** 20: Concerto sinfonico — **Praga:** 20,45: «Qua diable importa l'argent?», operetta di Villin — **Copenaghen:** 22,45: Concerto di banjo — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: «Il revisore», commedia di G. Gogol — **Radio Parigi:** 20,45: «Le Hollo», romanzo lirico in 3 atti di Rousseau — **Amburgo, Berlino, Francoforte, Lipsia:** 20,10: Serata brillante — **Londra R.:** 21: Concerto — **Midland R.:** 21: Banda metropolitana — **Lubiana:** 21,45: «Parsifal», di Wagner (atto III) — **Lussemburgo:** 21: Concerto orch. — **Hilversum:** 19,55: «I banditi gentili», operetta di Millas — **Madrid:** 22,30: Concerto di sestetto.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 36 | 30 | 8 |
| MILANO | 92 | 85 | 51 |
| GENOVA | 26 | 18 | 18 |

**IL SOLE** sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,19. La **LUNA** sorge alle 4,3'; tramonta alle 20,20. - Luna Nuova alle 20,45'. Eclisse parziale di sole invisibile in Italia. Temperatura del 20 di 50 anni fa: minima +15°6'; massima +23°3'.

**CONVOCAZIONI.** — Domani Casa Balilla 9,30: rapporto ufficiale 1087 Legione.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — S. Teobaldo, S. Lucina, S. Marziale. — Lunedì: S. Martino vescovo, S. Gallo.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Commemorazione di S. Paolo Apostolo. — Quarantore a San Pietro e Paolo. In tutte le chiese chiusura del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. - S. Teresa ore 9,45 processione. - Maria Ausiliatrice: festa di S. Luigi; ore 18,30 processione. — Lunedì: Inizio del mese dedicato al Preziosissimo Sangue.

**FIERE.** — Domani: Stezzano. — Lunedì: Aosta, Bagnolo Piem.; Borgomanero, Bosseiasco, Briga M., Cairo Montenotte, Caluso, Cossano Torinese, Cossano Belbo, Ponte Stura, Sampeyre, Sanfront, Torre Pellice.

**ESTRAZIONI.** — Cassa Nazionale e Dante Alighieri; Repubblica di S. Marino; Bevilacqua La Masa; Prestito Città di Napoli 1881; Prestito Città di Biella.

**CROCIERA DEI CINQUE MARI.** — Nuove facilitazioni per il pagamento della quota sono state pubblicate su «La Stampa» di stamane.

**SPORT DI DOMANI.** — Allo Stadium con la rassegna sportiva del Dopolavoro. Ciclismo: Torneo a squadre al Motovelodromo. Motociclismo: Circuito del Valentino. Atletica: Torino-Lione allo Stadio Mussolini. Nuoto: Casa del Balilla dalle 10 alle 12 gare per Giovani italiane.

**PER I RADIOAMATORI.** — Nord 20,40: «Festa di beneficenza» 1 atto di D. Niccodemi; 21,30: concerto sinfonico (M.o Bellezza). — Sud 20,40: «Lodoletta», 3 atti di P. Mascagni.
Madrid 20: musica pop. spagnuola. — Francoforte 19: concerto bandistico militare. — Midland Reg. 20: Ballate celebri antiche. — Lubiana 20: concerto di musica religiosa.

**DOMENICA.** — Nord 9: Comunicazioni del Federale ai Fasci della Provincia; 20,40: «Il Pergolese» 3 atti di L. Landi. — Sud 20,40: concerto sinfonico; 22,30: musica brillante e da ballo.

**MUSEI.** — Ingresso gratuito in tutti. Zoologia: 13-16 - Antichità: 10-15 - Armeria Reale: 9-12 — Lunedì restano chiusi: Arte Antica, Risorgimento.

Sabato 29 Giugno 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 155 -- TORINO --

**AL TEATRO ALFIERI**

## "Glauco,, di E. L. Morselli

Stasera all'« Alfieri », come annunciammo a suo tempo, la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta da Mario Pederzini, rappresenta *Glauco*, l'appassionata tragedia di Ercole Luigi Morselli, i cui protagonisti sono D. Correggia e D. Campani.

Dopo quanti anni ritorna sulla scena questo capolavoro di poesia e di dolcezza?

Morselli aveva tentato il teatro, dopo altre luminose manifestazioni del suo multiforme ingegno, con un soggetto campestre rappresentatogli dal fiorentino Niccoli, i tre atti di « Acqua sul fuoco » e con un atto « Il domatore Gastone » accettato da Gandusio. Questi però non erano stati che approcci da irrequieto e vani: il sogno dominava l'anima e la mente di Morselli per martoriarlo e costringerlo all'alta arte, derivata in lui dal profondo amore per il classicismo, materiata di cuore, d'impeto e di riflessione.

E la prima grande prova l'aveva data con « Orione » rappresentato a Roma, a Milano, a Torino, nelle maggiori città italiane, accolto quale originale fratello dei drammi poetici di Benelli e di D'Annunzio. Dopo « La prigione » rappresentata da Tina Di Lorenzo, Morselli aveva scritto « Glauco » in cui l'anima si esprimeva con più alta e nobile voce, toccando i vertici della poesia nella vicenda tanto umana e pure pervasa d'una occulta influenza divina, tanto reale e pure diafana e vivida come un sogno: dove Glauco e Scilla sono creature vere e simboli, umili esseri umani ed altissime espressioni celesti, affascinanti.

Ma i capocomici non volevano saperne di « Glauco » opera di poesia: Morselli lo aveva dato a quattro o cinque compagnie, e tutte lo rifiutavano perchè... destinato al fiasco più completo. Tanto che un giorno Morselli, pur di vedere rappresentato il suo capolavoro lo affidò ad una compagnia che l'avrebbe recitato in siciliano (e la traduzione l'aveva fatta Pirandello!).

Fu il nostro Caramba che impedì un tal sacrilegio, tale strage. Caramba che alle buone e poi alle cattive, investì Talli — che pur passava per intelligentissimo capocomico ed era maestro nobile di attori — dimostrandogli ch'era vergognoso tenere chiuso nei cassetti un capolavoro come « Glauco » che offriva suoni e colori da comporre le più fantasmagoriche melodie che illuminassero le scene drammatiche.

Virgilio Talli si lasciò persuadere dalla calda perorazione di Caramba e lo incaricò di preparare i costumi: ma raccomandò molta economia, perchè con questi pazzi di poeti non c'è da fidarsi. « Sarà un fiasco di più... almeno costi poco ». Ed infatti, apparve in scena un mare fatto di quattro onde di carta, uno teatro delle marionette: e le ondine erano così economiche... che erano nude con un semplice velo azzurrino. Come ricordo la miserabile messa in scena: una vera pietà! Gran parte del materiale proveniva da una compagnia di quart'ordine, fallita.

Glauco era Annibale Betrone, e la Melato era Circe: Talli aveva curato l'interpretazione con passione grande ma senza convinzione di successo: ancora la sera della prima rappresentazione a Roma, in quella fine di primavera del 1919 egli era incerto dell'esito: eppure alla fine del primo atto già il trionfo era assicurato. Gli applausi si levarono calorosi, sinceri, travolgenti: non c'era più dubbio, la vittoria assumeva proporzioni colossali. Pubblico, critica, unanimi nella commozione, nella convinzione. Morselli era un nobilissimo poeta e « Glauco » un capolavoro vitale, perenne. L'autore, già minato mortalmente dalla tisi, aggravata dai patimenti della fame, apparve alla ribalta a raccogliere i lauri abbondanti. Poi « Glauco » attraversò l'Italia in trionfo, entusiasmando per la bellezza del verso che riveste d'immagini deliziose un mito che tutti sentono. Il mito della fama, dell'immortalità, del valore, dell'eroismo, contenuto e umanizzato nella cerchia del destino, nella consapevolezza della necessità naturale, nel riconoscimento del bene intrinseco e fondamentale: questo è il mito di Glauco.

Glauco che è divenuto dio e si strazia di non poter più essere uomo: Glauco che ha raggiunta e afferrata la baldanzosa gloria immortale, e ha perduto il suo cuore, Glauco che ha dominata l'insidia lussuriosa di Circe e ha sacrificato l'amore casto e verace di Scilla; strappa lacrime di umana commozione e rapisce lo spirito nei cieli della bellezza vera, aprendolo alle beatitudini del sogno e insieme schiudendo la mente alle riflessioni del vero.

Il pianto di Glauco che più non ritrova la sua Scilla, piangerà nei secoli, egli immortale, tra il frastuono degli uomini, la tragedia dell'orgoglio.

Prima rappresentazione di « Glauco » nella primavera del 1919, cioè la primavera della Vittoria: in quel periodo tremendo in cui tutti correvano all'impazzata verso un ignoto assestamento, Morselli disse una parola che era l'unica sensata alla ribalta. In una cornice leggiadra di poesia ha chiuso, con un canto di semplicità, un quadro di vita: vita di bontà primitiva.

Morselli era infatti un primitivo, buono come un primitivo a cui il contatto con le vie oblique non ha ancora insegnato l'abilità e l'astuzia; forte come un primitivo che non ama e non riconosce che gli atti della volontà e della passione, espressi nella stessa vigoria, da cui trassero la prima ragione: ingenuo come un primitivo il quale non ha occhi che per la bellezza e vive di sogni e di canti, e di desideri e di aspirazioni lontane e al di sopra di ciò che l'eterna generosità della vita concede direttamente ai suoi figli più puri.

Questi era Morselli, questo è Glauco.

Bisogna sentirlo, come bisogna leggerlo, col cuore; e l'ondata di poesia che ne emana conforta ed eleva sopra ogni bruttura e miseria.

**

### VITTORIO

**Stasera *Brigata Firenze* in rappresentazione benefica**

Al « Vittorio Emanuele » si ha stasera l'annunciata recita della Compagnia diretta da Raffaele Niccoli, con la rappresentazione di *Brigata Firenze*, tre atti di Nando Vitali, che già a Torino ottennero caloroso successo. La recita è a beneficio della Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra. E' concesso lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso ai Mutilati, ai tesserati del Dopolavoro, del Guf e ai Tranvieri.

### MICHELOTTI

**Ultime repliche di *Pelo dipinto* — Lunedì un'altra novità**

Al « Michelotti » nei due spettacoli festivi di oggi e in quelli di domani, ultime repliche della divertente rivista di Ripp e Lupar, *Il pelo dipinto*, che ha ottenuto un vivo successo. Lunedì, come abbiamo già annunciato, la Compagnia « Imperial » metterà in scena la seconda novità della stagione, *Dove andremo a finire?* di Lupar e Marchione.

**WANDA VALDI** la « soubrette » della Compagnia « Imperial » che agisce al Teatro Michelotti.

## La Divisione Camicie Nere "XXI Aprile,,

## accampata sulle colline dell'Irpinia nell'attesa della partenza per l'A. O.

(Foto VELLE - Avellino).

1. - Rancio e riposo all'accampamento.
2. - Il console Passeroni, fra i seniori Fera e Ricci. Il secondo a sinistra di chi guarda è il nostro Carlo Antonio Avenati, capomanipolo.

## Camicie Nere Libiche in partenza per l'A. O.

Tripoli, sabato sera.

Fra vibranti manifestazioni di entusiasmo è avvenuta oggi la partenza per Napoli del Battaglione della Milizia permanente, che venne costituito qualche mese addietro in seguito allo scioglimento della Prima Legione Libica e destinato ora a far parte della Quarta Divisione Camicie Nere « Tre Gennaio », in partenza per l'Africa Orientale.

Il magnifico reparto, saldamente inquadrato e in perfetta efficienza, ha percorso la principale arteria cittadina fra vivissime acclamazioni della popolazione, che si è riversata quindi numerosissima al porto per porgere il saluto ai baldi militi partenti.

L'imbarco avvenuto rapidamente poco prima delle ore 14 sulla motonave *Città di Genova*, i cui ponti furono tosto invasi dalla esultante giovinezza cantante con grande fervore gl'inni fascisti e inneggiante al Duce. Una grande folla stazionava sul molo e adiacenze applaudendo entusiasticamente alle Camicie Nere, mentre le maggiori autorità si recavano a bordo per salutare gli ufficiali. Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, che ha voluto portare il suo saluto ai partenti, è accolto al suo arrivo da grandi acclamazioni e fervidi alalà al Duce. S. E. Balbo, salito a bordo della motonave si è trattenuto cordialmente con gli ufficiali del battaglione, che è comandato dal seniore Cuomo.

## Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

*Orizzontali*: 1) Cappelli degli antichi re di Persia e di Frigia; 5) Usata per l'impellicciatura di mobili moderni; 8) Eletta da Dio in Paradiso; 12) Dà l'acqua all'Acquedotto pugliese; 14) Maestà; 15) Argento; 17) Come il N. 14; 18) Idem; 20) Parte di... piede; 21) Preposizione; 22) Grande attore drammatico recentemente tore drammatico recentemente scomparso; 24) Gran fiume dell'Asia; 26) Razza privilegiata in Germania; 28) Preparai il terreno per la semina; 29) Simbolo del boro; 30) Avverbio; 32) Moltitudine errante disordinata; 34) Nella rosa dei venti; 35) Prateria estesa; 38) Messina; 41) Titolo dell'imperatore abissino; 43) Ravenna; 45) Idem; 46) Primo dei quattro profeti maggiori; 49) Capo etiopico; 50) Articolo; 51) Regione litoranea sud-ovest dell'Arabia (I=Y); 53) Alto Friuli; 55) Casa di contadini russi; 57) Fastelli di spighe; 58) Simbolo dell'oro; 59) La più estesa delle parti del mondo; 60) Interiezione; 61) Massa d'acqua salsa; 62) Interiezione; 63) Il massimo vulcano d'Europa; 66) Usata anticamente per abbruciare cadaveri; 68) Le rocce eruttive; 69) Contemplazione mentale; 70) Ardire.

*Verticali*: 1) La carrozza di tutti; 2) Simbolo dell'Arsenico; 3) Folla pigiante; 5) Famosi campi... di Parigi; 6) Preposizione articolata; 7) Pronome; 8) Liquido acquoso che si forma dal sangue o dal latte che coagula; 9) Tentare cose arrischiate; 10) Nella rosa dei venti; 11) Affluente del Po, emissario del Lago di Como; 13) Voce del verbo essere; 14) Come sopra; 16) Possedimento portoghese in Asia; 18) Imperia; 19) Celebre e fecondissimo romanziere francese; 21) Associazione Nazionale Alpini; 23) Collera; 24) Aosta; 25) La moglie di Osghir, il Dio dell'Oceano; 27) Nome femminile; 30) Fiume del Wurtemberg; 31) Dicesi di ogni male che moltiplica e ripullula; 33) Amichevoli; 34) Nulla; 35) Sfoggio di eleganza; 36) Sulle ricette mediche; 37) Cesto; 39) Figlio di Isacco e Rebecca; 40) Risorte; 42) Di animo allegro; 44) Città capoluogo del Dip. di Nièvre in Francia; 45) Gran fiume dell'Europa che nasce nella Svizzera e sfocia nel Mare del Nord; 47) Simbolo dell'Argo; 48) Affluente di sinistra dell'Oise; 50) Articolo; 51) Personaggio dannunziano (J=I); 52) Modena; 54) Nota città dell'Olanda; 56) Il bismuto; 57) Capitano; 63) Enna; 64) Arsenico; 65) Santissimo; 67) Nelle ricette mediche.

QUADRATO MAGICO NUMERICO

Disporre nelle caselle i numeri dall'1 al 16 in modo che la somma di ogni riga e di ogni colonna sia 34.

### Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

*Parole incrociate*

| T | I | V | O | L | I |  | S | I | S | I | F | O |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | A | T | R | O | N | O |  | O | S | I | R | I | D | E |
| A | L | A |  |  | R | A | S |  |  |  | O | I | I |
| F |  | M | C | C |  | R |  | A | L | I |  | O |
| E |  | C | A | P | I | R |  | A | M | I | C | O |  | M |
| P | A | D | R | I | N | I |  | C | A | M | O | R | R | A |
| A |  | A | T | R | E | O |  | A | R | O | N | A |  | I |
|  | A |  | E | O | S |  | V |  | A | R | A |  | Z |
| O | R | A |  |  |  | L | I | A |  |  |  | S | O | R |
| M | E | L | O | R | I | A |  | L | E | T | T | O | N | I |
|  | M | A | R | I | T | O |  | T | I | R | A | N | A |

*Quesito*

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note lunedì.*

Frin

## Il Bollettino dell'Esercito

Roma, sabato sera.

Il « Bollettino Ufficiale » dell'Esercito reca:

**Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo**: [illegible]

**UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE**

**UFFICIALI GENERALI**

**Generali di Divisione**: [illegible]

**CORPO DI STATO MAGGIORE**

**Tenenti colonnelli**: [illegible] — **Primo capitano** [illegible]

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Maggiore** [illegible] — **Primi capitani** [illegible] — **Capitano** [illegible] — **Tenenti**: [illegible]

Gli ufficiali qui appresso indicati, giudicati prescelti, sono promossi al grado superiore.

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Maggiore promosso ten. colonn.**: [illegible] — **Primo capitano promosso maggiore**: [illegible] — **Primo tenente promosso capitano**: [illegible]

**Ruolo Comando**

**ARMA DI FANTERIA**

**Tenente colonnello promosso colonnello**: [illegible] — **Maggiore promosso tenente colonnello**: [illegible] — **Primi capitani promossi maggiori**: [illegible] — **Primi tenenti promossi capitani**: [illegible] — **Sottotenenti promossi tenenti**: [illegible]

**ARMA DI FANTERIA**

**Ruolo Comando**

**Tenenti colonnelli**: [illegible] — **Maggiori**: [illegible] — **Primi capitani**: [illegible] — **Capitani**: [illegible] — **Tenenti**: [illegible] — **Sottotenenti**: [illegible]

**Ruolo Mobilitazione**

**Tenente colonnello**: [illegible] — **Maggiori**: [illegible] — **Primi tenenti**: [illegible]

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Ruolo Comando**

[illegible]

**Ruolo Mobilitazione**

**Colonnello**: [illegible]

**ARMA DEL GENIO**

**Ruolo Comando**

[illegible]

**CORPO COMMISSARIATO MILITARE**

**(Ufficiali Commissari)**

[illegible]

**(Ufficiali di Sussistenza)**

**Primo capitano** [illegible]

**CORPO AMMINISTRAZIONE MIL.**

**Primi capitani**: [illegible] — **Primo tenente** Serranti, 82 f.

### La costituzione di due Divisioni di Fanteria

Roma, sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi il R. D. 3 giugno 1935-XIII che reca la costituzione temporanea di due Divisioni di fanteria. Il R. D. autorizza la costituzione temporanea di due Divisioni di Fanteria in aggiunta a quelle previste dall'art. 4 del Decreto legge 11 ottobre 1934.

Per la costituzione delle due Divisioni di Fanteria è autorizzata la formazione temporanea dei seguenti elementi delle armi di Fanteria e di Artiglieria: a) due comandi di brigata di Fanteria di linea; b) sei reggimenti di Fanteria di linea; c) due reggimenti di Artiglieria di Divisione di Fanteria.

### S. E. Teruzzi passa in rivista alcuni battaglioni di Camicie Nere

Salerno, sabato sera.

Il Capo dello Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, qui giunto ieri, ha proseguito per Auletta, dove ha passato in rivista l'81.o battaglione Camicie Nere di Ravenna, l'82.o battaglione Camicie Nere di Forlì, il 3.o battaglione Camicie Nere di Cuneo e il 171.o battaglione Camicie Nere di Palermo nonchè il gruppo da montagna.

S. E. Teruzzi ha rivolto alle Camicie Nere fervide parole accolte da acclamazioni inneggianti al Duce.

Appendice de *La Stampa della Sera* (14

## LO SPARVIERO

**Romanzo di M. SIMONINI**

Allora Enrico di Seilles brontolò:

— Medico, no!... Ma visconte...

— Hans Peter aveva inteso. E già correva verso gli altri, gridando:

— Non è dottore! Non abbiamo un dottore nell'isola!

Ho già detto che era notte fonda. I Canachi montavano la guardia attorno al corpo e rimanevano immobili.

Monti si voltò verso di loro e disse:

— Bruciatelo!

Dietro a noi, c'era il tumulto. Non volevano credere al tedesco.

Quando li raggiungemmo, con tra noi due Enrico di Seilles a testa bassa, Monti, fermando ogni domanda sulle labbra degli altri, pronunciò nettamente:

— Mio genero ci ha ingannati. Non è medico! Ci troviamo, dunque, abbandonati a noi stessi...

Ammirai la sua energia e la sua presenza di spirito.

— Non vi è che una cosa da fare, nell'attesa dei soccorsi, se siamo ancora a tempo: rinchiuderci nel più breve spazio possibile, nel centro della città per esempio, e stabilire attorno a noi un cordone sanitario... Noi ignoriamo dove si trovi il male, in quale villaggio, in quale famiglia.

Poi aggiunse a voce più bassa e spezzata:

— Ricacceremo i Canachi a colpi di carabina, se sarà necessario.

Enrico di Seilles, livido, non trasaliva neppure sotto gli sguardi irosi che gli altri gli lanciavano.

SECONDA PARTE

### I REPROBI

CAPITOLO I.

### La compagna

Ho cercato di dare un'idea dell'Isola del Nord e dell'esistenza che vi si svolge. Ma temo proprio di non esservi riuscito, se non imperfettamente.

Ho tentato anche di descrivere il panico provocato da quella parola, che soltanto in Europa si può pronunciare senza terrore: peste.

Non voglio, però, narrare lo svolgersi di un'epidemia. E, anche se lo volessi, sarei incapace di farne provare l'orrore ai lettori che si sentono in sicurezza, in luoghi da cui la scienza umana ha cacciato da lungo tempo simile flagello.

Quello che voglio raccontare è soprattutto la storia di quattro esseri, che ho visto vivere, la storia di un dramma di cui, quasi giorno per giorno, sono stato testimonio.

E' un dramma d'amore.

Ma sarebbe stato lo stesso, i sentimenti sarebbero stati spinti ad un egual parossismo, altrove che sotto il cielo torrido del Pacifico?

E alcune azioni avrebbero acquistato il medesimo significato, senza quel grande fantasma nero della peste, che era venuto a gettare la sua ombra sull'Isola del Nord?

Per alcune settimane, Enrico di Seilles era stato il prediletto degli abitanti di quell'isola. Non una madre, non un padre, che non fossero lusingati di dargli in sposa la propria figlia.

Non una donna, forse, che non fosse presa da un delizioso smarrimento al pensiero di poter avere per sè un simile marito, un simile amante...

Enrico di Seilles aveva viaggiato tutto il mondo. Era giovane, era bello. Aveva un gran nome. E, per di più, aveva l'aureola della sapienza.

Il Governatore stesso gli aveva chiesto consiglio. Altri gli avevano svelati i propri segreti più intimi. Alcune donne gli avevano fatte confidenze appassionate.

Tutto questo può far sorridere, se si dimentica che in quell'isola non vi era che un pugno di bianchi esuli, per la maggior parte uomini semplici, lavoratori, che avevano abbandonata giovanissimi la patria e che non avevano altra risorsa che di sognarla.

Enrico di Seilles non era forse giunto laggiù come un riflesso di essa, come la quintessenza di tutte le seduzioni parigine?

Ed ecco che, con brutalità inaudita, tutto quel prestigio crollava. E in quali condizioni!

Tutti avevano avuta la più cieca fiducia in Seilles! Lo avevano festeggiato, vezzeggiato!

Ed era arrivato il momento in cui essi si eran trovati nel bisogno della sua opera. Il panico regnava. Il terrore saliva, sommergeva le anime.

E lui non era più che un fantoccio, che chinava la testa e temeva la vendetta dei suoi compagni.

Mentre ritornavamo verso quella che chiamavano città, ossia quelle poche case raggruppate attorno al minuscolo porto e al « Palazzo », io evocavo una sola persona: Raimonda, che da qualche ora era la moglie del reprobo.

Lei non sapeva ancora nulla. Avrebbe appreso tutto di colpo.

In qual modo avrebbe reagito?

*Lei era sua moglie.*

E come era fiera di lui, ancora pochi istanti prima! Come ardeva di passione!

Guardavo Monti, che aveva fatto il suo dovere, che non aveva nulla tentato per soffocare lo scandalo. Era assorto. I suoi lineamenti si erano irrigiditi in una espressione dura, ostinata.

Fra tutti, lui era il più calmo. Senza nemmeno rendersene conto, forse, prendeva la direzione degli avvenimenti. Perchè non si trattava più di musica indigena, di ricevimenti, di balli, nè di rapporti, e l'ineffabile Bouchardon cadeva dal suo piedistallo, dimenticava di reclamare il suo grado.

Uno dei momenti, il più penoso per me, fu quello dell'arrivo all'albergo.

Naturalmente, Raimonda era lì, in mezzo al resto della popolazione femminile. La presa di contatto fra i due gruppi si fece in mezzo a grida e a lamenti. Si ebbero svenimenti, qualche crisi di nervi.

La giovane donna, lei, aveva camminato diritta verso il marito. Intuì qualche cosa, vedendolo in disparte, con la testa bassa, privo di ogni suo prestigio?

Non lo so. Non sentii quel che essi si dissero. Vidi soltanto Monti, che li osservava, anche lui, e che si tirava febbrilmente i baffi.

Enrico di Seilles non pronunziò che qualche parola. Si diresse subito, come un fuggiasco, verso la scala, che conduceva al suo appartamento.

Raimonda lo seguì. Lassù vi dovette essere la spiegazione. Ma fu invano, che attesi il ritorno della giovane.

Inoltre, dovetti occuparmi di altre cose. Si prendevano misure adatte a circoscrivere, per quanto possibile, l'epidemia.

Già il telegrafo aveva messo al corrente Tahiti e Tahiti aveva risposto che una torpediniera sarebbe arrivata con due medici a bordo, medicinali e una certa quantità di siero.

Ma bisognava resistere sino all'arrivo di quei soccorsi! Bisognava impedire a qualsiasi costo, che un solo caso di peste si fosse prodotto all'interno del cordone sanitario.

Perciò, si trasformò il cuore della città, cioè una dozzina di case, in campo trincerato.

Tutti lavorarono, quella notte. Un lavoro strano. Si trattava di sbarrare i sentieri che permettevano di penetrare nella cinta, per poter tenere questa, con il minor numero di persone possibile.

(*Continua*).